il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202
www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

ANNO LIII N. 3 - Settembre 2021 Tiratura 1920 copie Costo per copia € 1,00

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI ALESSANDRIA

3 luglio 2021

Riunione 1° Raggruppamento

di

Presidenti, Centro Studi, Protezione Civile
Commissione Giovani, Commissione Sport

il portaordini

«IL PORTAORDINI»

Anno LIII dalla fondazione N°3 - Settembre 2021

Presidente Bruno Dalchecco
Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
Redazione: Giorgio Barletta - Daniele Bertin - Dario Deamici - Italo Semino
Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
Tipografia Tipografia E. Canepa S.a.s.
Via Perfumo, 40/A Spinetta M.go AL Autor. Dir. Prov, P.T. AL
Hanno collaborato a questo numero:
D.Allegro-G.Barletta-M.Barzizza-D.Bertin-T.Capuozzo-G.Cecere-G.L.Ceva-F.Corti-C.Giraudi-L.Mogliazza-L.Perdoni-M.Tagliafico-C-Vittone

Fondatore Domenico Arnoldi
Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA
"Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 -15121 Alessandria
Telefono e fax 0131 442202 www.alpinialessandria.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L, 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/PL
Tiratura 1.920 copie - Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento - Arretrati € 3,00
Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. Patrocinatore € 50.00
Abbonamento benemerito€ 100,00

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno a il Portaordini o alle molteplici attività della Sezione potranno farlo con apposito versamento a favore di Associazione Nazionale Alpini Sezione di Alessandria sul conto N" 053848530940 presso Banca Sella Alessandria, indicando la destinazione che potrà essere:
il Portaordini - Sede sezionale - Protezione Civile - Rifugio Domus Alpinorum - Chiesetta Capannette di Pey.
Oppure rivolgersi direttamente alla Sede di Via Lanza, 2 Alessandria negli orari di apertura.

Sommario

Pg.03	Il calcio del mulo
Pg.04	Staffetta della memoria
Pg.05	Festa della Repubblica
Pg.06	Il colore degli Alpini
Pg.07	La storia e le scuole
Pg.08	Pellegrinaggio all'Ortigara
Pg.09	Centenario Sez.Genova/Riconoscimento
Pg.10	Aiuta gli Alpini ad aiutare/Stelle alpine solidali
Pg.11	Rievocazione Marengo/Tutti i ragazzi di leva
Pg.12-13	Riunione 1° RGPT
Pg.14	Matteo Gamerro in Cittadella
Pg.15	Conferiemnto attestati benemerenza
Pg.16	Là ci darem la mano…
Pg.17	Il "Valtanaro" è tornato
Pg.18	Enrico Chiapponi/Gli Alpini per i giovani
Pg.19	Chi se lo ricorda?/Premiazione concorso grafica
Pg.20	Un grave lutto
Pg.21	In ricordo di Dino Polla
Pg.22	Adamello 24/25 luglio
Pg.23	In famiglia
Pg.24	AMAG

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e-mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare gli indirizzi ilportaordini@tiscaIi.it e gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date ìmprorogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 1 febbraio; N° 2 - 30 aprile; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "II Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Per la pubblicità sul Portaordini gli interessati possono usufruire dei seguenti spazi: pagina intera, ½ pagina, ¼ di pagina

Il calcio del mulo

Relativamente poco dopo l'inizio di questa orribile pandemia che sta pesantemente condizionando le nostre vite, da più parti si era detto che questo stato di cose ci avrebbe insegnato qualcosa e, forse, ci avrebbe resi migliori. Ma così non è stato. I mezzi di comunicazione, la rete *internet*, i *social network* o altre piattaforme telematiche, sembrano avere un unico filo conduttore: l'odio. Il sentimento d'avversione divampa in maniera decisamente più visibile e ampia nel confronto dello spazio più ristretto dei bar o dei circoli dove un tempo le chiacchiere idiote e le più becere esternazioni erano confinate e non di rado disinnescate dal contatto diretto con altri esseri umani. Online è più facile e comporta minori rischi in quanto le persone non di rado si esprimono sotto la copertura dell'anonimato. Si inizia dall'ambito politico, anche se, per definire politica il teatrino cui stiamo assistendo occorrerebbero tonnellate di bicarbonato per renderlo digeribile, presentandoci l'indegna canea dei "tifosi" impegnati nel gioco del "chi mette più zizzania vince il trofeo". Di qui arrivare al sociale il passo è davvero breve con la bagarre scatenata fra chi si è vaccinato e chi nel vaccino non ci crede, con pesanti e offensive discriminazioni. Ecco poi sulla scena il mondo sportivo, del quale di sportivo non è rimasto davvero nulla. Basti a questo proposito aver visto cosa sia successo e cosa sia stato detto e scritto, utilizzando linguaggi violenti, offensivi o perlomeno inappropriati, alla fine del campionato di calcio. Per quanto ci riguarda da vicino questi comportamenti disdicevoli e soprattutto davvero alieni da quello che dovrebbe essere lo spirito alpino (o da quella "alpinità" della quale mi farebbe davvero piacere mi venisse finalmente spiegato il significato da chi così disinvoltamente tanto la usa, o meglio ne abusa) esplodono in occasione dell'ormai annosa diatriba Cappello Alpino si, Cappello Alpino no in uso da Cori e Fanfare; falso problema efficacemente risolto da alcune realtà che vedono gli Alpini con il Cappello e i non Alpini senza. Più che giustificate poi le rimostranze contro chi il Cappello Alpino lo indossa quasi fosse parte di un abbigliamento "casual", senza esserselo meritato magari dopo averlo acquistato su Amazon, E-bay o sulle onnipresenti bancarelle che ormai colonizzano Adunate e Raduni. Prima o poi troveranno uno specchio davanti al quale vergognarsi e, comunque, questo inappropriato comportamento non giustifica il riversare su costoro epiteti offensivi o peggio cospicui, per quanto metaforici, quantitativi di guano. Altrettanto vale per le forti reazioni suscitate dagli incresciosi episodi di sacerdoti che vietano l'appoggiare sulla bara il Cappello dell'Alpino "andato avanti" oppure, sul finire della celebrazione di un rito pretendono di imporre una edulcorata variante al testo originale della "Preghiera dell'Alpino" o, peggio, impedire di leggerla proprio. Di questo ben ne sappiamo noi Alpini alessandrini cosa successe nel corso delle esequie tributate al past-president Paolo Gobello. A sostegno delle loro pretestuose tesi gli implacabili censori adducono che "Quelle armi da opporre all'invasore siano un richiamo fuori luogo al razzismo e alla chiusura verso i migranti". Qui, oltre alla malafede evidente nella maggior parte dei casi, potrebbe trattarsi anche di oppositori poco svegli o male informati. Ma certo che si parla di armi, la nostra Preghiera è stata scritta per chi è caduto nell'adempimento del dovere e in quanto appartenente a un Corpo Militare composto da soldati, quindi ovviamente armati. Nulla a che vedere con gli immigrati insomma, come invece pretestuosamente si vuol fare credere. Bersaglio di eccessivamente violente reazioni sono anche i difficilmente qualificabili pseudointellettuali che, non avendo altro mezzo di rendere nota al mondo la loro persona, costruiscono e sostengono l'insostenibile, divulgando perversamente verità alterate e fuorvianti verso militari e/o loro uniformi (leggasi caso Figliuolo), che mirano a riscuotere facili consensi. Condannabili gli eccessi, infine, anche quando si assiste a casi probabilmente dettati più che dal livore da ignoranza o sciocca e puerile gelosia. Emblematico il caso toccato al nostro Amico novese Enzo Claudio Lugano, ideatore ed esecutore del manifesto scelto dall'A.N.A. come immagine ufficiale della 90^ Adunata Nazionale di Treviso, che si vide inscenare contro sui social network una stizzita, diffamante polemica, accusatrice di plagio, in quanto il manifesto sarebbe assomigliato troppo a quello creato per un Raduno regionale del Battaglione Alpini Tirano e invece ispirato da una fotografia scattata dallo stesso autore nel corso di un pranzo seguente a un Raduno nel torinese. Sono veramente troppi quelli che si alzano al mattino e dicono qualsiasi cosa gli passi per la testa, ci sono momenti in cui alla fantasia si dovrebbe quantomeno porre un freno e soprattutto bandire la gratuita violenza anche quando solo verbale. Lecito esporre le proprie opinioni non per questo è ammissibile usare linguaggi oltraggiosi. La contrapposizione di idee non deve essere uno scontro. L'insulto gratuito, l'offesa volgare e triviale ci hanno portati a una guerra civile verbale e non è questione di moralismi è un problema di civiltà. Speriamo che un giorno (non troppo lontano però) i genitori tornino a fare i genitori e non gli improbabili amici dei figli, insegnando loro che la qualità di una persona si vede dal rispetto che nutre verso gli altri e le altrui idee. Anche la Scuola, senza auspicare il ritorno a punizioni corporali, come da più parti invocato, torni a essere fonte di educazione, formazione e rispetto oltre che di istruzione.

STAFFETTA DELLA MEMORIA

da Vignole Borbera a Pertuso

L'idea della "Staffetta della Memoria Val Borbera" nasce dal progetto che il professor Massimo Oliveri, docente di Scienze Motorie e Sportive e appassionato maratoneta, per ricerca personale e solidarietà collettiva nell'ambito di uno studio di storia locale condotto dal gruppo Giovani Lettori della biblioteca civica di Vignole Borbera, terra in cui si combatté la Battaglia di Pertuso il 24 agosto 1944. Alla staffetta, fra vecchie e nuove generazioni, con arrivo sotto la stele commemorativa dei caduti hanno partecipato, oltre ai ragazzi, la Sezione ANA di Alessandria con il Vessillo scortato dai consiglieri sezionali Franco Corti e Luigino Mogliazza, rappresentanti di Gruppi Alpini e i sindaci della Val Borbera in condivisione di una pagina di storia importante del nostro Paese e della Valle in particolare.

Luigino Mogliazza

SI RINGRAZIA:

FESTA DELLA REPUBBLICA

celebrato l'anniversario dello storico referendum istituzionale del 1946

I problemi legati al Covid non hanno consentito neanche quest'anno la parata del 2 giugno delle Forze Armate a Roma. Un momento sempre molto amato e una delle più importanti ricorrenze civili del nostro Paese. La sua storia è legata al referendum che 75 anni fa decretò il passaggio dal sistema monarchico a quello repubblicano. Fu la prima votazione a suffragio universale grazie all'introduzione del decreto**,** avvenuta nel 1945, che riconosceva il diritto di voto anche alle donne. In quell' Italia, da poco uscita dalla Seconda Guerra Mondiale, andarono a votare tutti coloro che avevano raggiunto la maggiore età (allora di 21 anni); come ben sappiamo, le urne sancirono la vittoria della Repubblica, i voti a favore furono 12.718.641 (54,3%), contro i 10.718.502 (45,7%) in favore della monarchia (le schede nulle o bianche furono invece 1.498.136). La prima Festa della Repubblica si tenne il 2 giugno 1947, esattamente un anno dopo lo storico referendum, mentre nel 1948 si svolse la prima parata delle Forze Armate in via dei Fori Imperiali, a Roma. Si dovette però attendere il 1949 perché il 2 giugno fosse dichiarato Festa Nazionale. Nel 1977, a seguito della crisi economica di quegli anni, la Festa della Repubblica venne spostata alla prima domenica di giugno**,** così da non perdere un giorno lavorativo. Fu nel 2001 che per volontà di Carlo Azeglio Ciampi, allora presidente della Repubblica, il 2 giugno tornò a essere celebrato nella sua datazione originale, tornando a essere giorno festivo. Le particolarissime condizioni attuali hanno fatto si che la ricorrenza si svolgesse in maniera sobria ma pur sempre fortemente celebrativa di questo evento dal grande significato identitario. La Festa di tutti gli italiani, la Festa in cui ci stringiamo attorno al Tricolore, forti dei valori e degli ideali che ci uniscono per ricordare insieme tutto ciò che fa parte del nostro passato.

Gielleci

IL COLORE DEGLI ALPINI

Il colore è nella natura stessa delle cose, nelle forme, diventa sostanza nella caratterizzazione costante della realtà che ci ruota attorno, come in un film, è la luce con varie tonalità che entra e colpisce i nostri occhi. La vita è un tempo di colori che si susseguono a livello infinitesimale. La vedi tingersi di giallo, intenso ed abbagliante nell'intercettare l'energia solare e compensarla in energia umana, di verde, infonde calma e riduce lo stress mentale,di bianco, nella sua purezza e semplicità, oppure di rosso, caldo nell'energia comunicativa di note sovrapposte d'emozioni. Il gusto del bello, la fantasia, l'equilibrio e l'armonia è solo con il colore. Tutto in noi, vicino a noi, intorno a noi parla un linguaggio policromo, tutto si tinge secondo un ordine che parte dal cervello, mediato dalla straordinaria sensibilità dell'animo umano. Alla 92° adunata degli Alpini a Milano, maggio 2019, ho "sentito" dentro di me emozioni e colori di chi ha fatto il servizio militare negli alpini, come i quattro mesi(dei quindici) di corso a San Giorgio a Cremano (Napoli). Giorni indimenticabili , sembrava di essere in un college americano. Otto ore di lezioni giornaliere ed il susseguirsi in tempi di esercitazioni di tiro, sulla costa di Napoli. Mi è rimasto il "colore " delle nostre condivisioni, di quel mare di Napoli , con le stesse temporalità. Con il garand saldo in mano prima dei tiri guardavamo la costa, ma soprattutto il luccichio della luce che veniva dal mare, e che finiva per abbagliarci. Era azzurro, bianco, poi anche giallo, poi diventava verde. Il colore esisteva in quanto tempo, movimento. Quando fissavamo lo stesso punto si alternavano i colori azzurri, bianco, giallo e verde di continuo come in una giostra di cromatismi che ci ipnotizzavano. Fino a modificarsi d'intensità i colori arrivando nell'ora meridiana ad avere la maggiore luce. I colori cambiavano di tono man mano che i raggi del sole rompevano quel filtro di nuvole che li costringevano a velarsi e nascondersi. Poi la sfilata degli Alpini …Il colore diventa importante e simbolo di una Patria e della sua storia, la cultura, ne esprime l'identità e la vocazione, il dramma e la conquista, la forza e la fierezza, l'orgoglio e la bellezza. Nei colori si legge la vita anche di un piccolo paese, di un Gruppo. Il colore è il segno distintivo di chi siamo, di che lingua parliamo, di quello che abbiamo fatto e di quello che vogliamo fare. Quel giorno mi mancava ancora un tassello e lo trovai nello stesso pensiero tra gli alpini che sfilavano e le persone dietro le transenne. In effetti non c'era distanza, ma un susseguirsi di colori, intendimenti, partecipazione emotiva: empatia. Quando ci chiediamo cos'è l'empatia, ci viene in mente la capacità di metterci nei panni di qualcun altro. Ma l'empatia va oltre, non è solo un fatto intellettuale, ma qualcosa di profondamente emotivo è l'esperienza di comprendere la condizione di un'altra persona dal suo punto di vista, di mettersi nella pelle di questa persona e sentire ciò che sta vivendo. Questo è quello che gli Alpini sanno fare! Nella foto, il giorno della sfilata a Milano, col segretario del gruppo Alpini di Borghetto di Borbera Sergio Montecucco, il " sergente" Tuni Cremonte. Dai loro sguardi si percepisce una forte empatia con le persone; come dipingere quel mare di Napoli con sfumature che non si fondevano assieme ma si alternavano in una giravolta di tinte imprevedibili, col sole che brillava nell'acqua, spruzzi, cromatismo di colori, cornici trasparenti dentro l'anima, come fossero diamanti nella frontiera dell'immortalità… come la tua essenza Tuni… ora che sei una stella nel cielo.

Marco Tagliafico

LA STORIA E LE SCUOLE

La Storia e le scuole sono un binomio che sovente non funziona. Eppure nelle scuole, e non solo nelle scuole "medie", la Storia è una materia oggetto di insegnamento, ma, spesso, è sacrificata all'altare di materie considerate più importanti. Così non è difficile notare che alla Storia viene relegato un ruolo minore, è considerata un obbligo da fare, ma con poca convinzione e poco tempo. In realtà la Storia ci può insegnare molto. Non in questo modo, assai riduttivo, la Storia è considerata nel plesso scolastico Felizzano - Fubine e Solero, dove il dirigente scolastico ha chiesto la collaborazione del Gruppo di Felizzano e conseguentemente del nostro presidente sezionale Bruno Dalchecco, al fine di tenere una lezione riguardante la storia del '900, nello specifico il periodo delle due guerre mondiali. Il presidente si è messo al lavoro e ha "arruolato", in veste di relatori, lo scrivente e il generale Giorgio Barletta. Finito il periodo del lock-down primaverile la nostra aliquota, rinforzata dal prezioso Dario Deamici nella veste di tecnico informatico e con capodelegazione Bruno Dalchecco, è partita per la spedizione "storica" facendo tappa alla Scuola Media di Fubine il 14 aprile, a quella di Felizzano il 29 aprile (a Felizzano due lezioni in successione nelle due classi di terza media) ed infine a Solero l'11 maggio.

Il nostro intervento è stato suddiviso in due parti di circa 90 minuti cadauna: la prima guerra mondiale è stata l'oggetto del mio intervento che ha approfondito alcuni aspetti solitamente non trattati quali l'evoluzione tecnologica civile, militare, medica e l'affermazione dell'immagine della donna in questo contesto storico; ci siamo soffermati anche su Caporetto, il Piave, il Montegrappa, su Cadorna e Diaz e su alcune particolarità della Grande Guerra, sottolineando il concetto di Nazione (nato realmente in quei tempi) e di Patria. La penna bianca del generale Giorgio Barletta che ha impressionato tutte le classi dove siamo stati, ha avuto il gravoso compito di spiegare il complesso e importante periodo del dopoguerra con la conseguente nascita di movimenti quali fascismo e nazismo, il generale si è inoltrato nelle cause che hanno portato al secondo conflitto mondiale e nei tratti più salienti della stessa seconda guerra. Inutile dire che Giorgio, il quale è stato anche insegnate alla Scuola Militare, ha assolto il compito egregiamente. Gli alunni delle terze medie, tranne alcuni a cui il "tempo avverso" ha provocato un poco di fastidiosa sonnolenza, hanno partecipato attenti e propositivi, rivelandosi anche ben informati sulle vicende belliche e dimostrando così che la Storia, se divulgata in un modo non troppo accademico, può indubbiamente attrarre la loro attenzione. Il tutto si è concluso quindi con piena soddisfazione degli alunni, con gratitudine delle professoresse che ci hanno assistito e con molto piacere da parte nostra. Un'iniziativa da replicare.

Alpino Corrado Vittone

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE ALL'ORTIGARA

Domenica 11 luglio le Sezioni ANA di Asiago,Vicenza e Marostica hanno, come ogni anno, ricordato le migliaia di vite cadute sul monte Ortigara. La cerimonia, con limitazioni nel numero di presenza e modalità di svolgimento non è stata pubblicizzata, visto la situazione pandemica ma nonostante tutto gli Alpini non hanno voluto mancare e una trentina di Sezioni con i loro Vessilli, presidenti sezionali e numerosi Gruppi con i Gagliardetti si sono dati appuntamento alla colonna mozza che riporta il motto "per non dimenticare". Era presente il Labaro nazionale con il presidente nazionale, accompagnato dai consiglieri nazionali compreso il nostro consigliere Bosetti e dal vice comandante delle Truppe Alpine. Presenti anche autorità civili, sindaci e consigliere provinciale. Dopo gli interventi del presidente Favero e del vice comandante è stata celebrata la SS. Messa, a seguire gli onori ai Caduti con la deposizione di una corona alla colonna mozza e infine una delegazione militare/civile ha onorato i Caduti austriaci al cippo con una corona. Questo evento non è soltanto una camminata, è un momento di riflessione e di memoria, posando i piedi su un suolo che ha visto migliaia di vite, morire per la Patria. La campana e la colonna mozza con su scritto " per non dimenticare" sono il frutto di chi chiede l'eterno ricordo!!!

Franco Corti

CENTENARIO DELLA SEZIONE DI GENOVA

Sabato 15 e domenica 16 maggio si sono svolte a Chiavari le celebrazioni per i 100 anni della costituzione della Sezione Alpini di Genova. Tale ricorrenza avrebbe dovuto essere stata onorata lo scorso anno, ma la pandemia ha imposto lo slittamento alla data odierna. Dopo due momenti di ricordo svoltisi il sabato, a Genova e Lavagna, il momento più importante della manifestazione si è svolto domenica mattina nella centrale piazza Roma, con pieno rispetto della normativa anti Covid; dopo l'Alzabandiera e l'omaggio ai Caduti, le personalità politiche e militari hanno pronunciato le proprie allocuzioni, terminate con l'intervento del presidente nazionale A.N.A. Sebastiano Favero; il presidente, in un intervento alquanto deciso, ha voluto ricordare come manchino ai giovani, ai fini della loro completa formazione, la padronanza di valori e di identità che possono imparare solo prestando un periodo di servizio della Patria. Una leggera pioggerella è caduta per tutta la mattina senza peraltro intralciare la cerimonia che ha avuto un momento altamente coinvolgente quando il presidente della Sezione di Genova, Stefano Pansini, ha consegnato il piastrino del tenente Italo D'Eramo, recentemente ritrovato in Russia, alla figlia Maria Pia; D'Eramo, ferito a Novo Postojalowka era morto in combattimento a Valuiki il 28 gennaio 1943. Ha dato ulteriore lustro alla manifestazione la presenza del reduce di Russia Ludovico Portesine M.B.V.M. di anni 102, mentre in coda alla celebrazione della Santa Messa, il capogruppo di Chiavari Valter Lazzari, promotore della manifestazione, ha egregiamente recitato la Preghiera dell'Alpino. La manifestazione che ha visto la presenza di 28 Vessilli sezionali, e 67 Gagliardetti di Gruppo è stata certamente ben partecipata, pur in osservanza delle limitazioni imposte dall'attuale normativa. Ben rappresentata la nostra Sezione il cui Vessillo è stato scortato dal presidente Bruno Dalchecco, e accompagnato dai due vice, Mario Venezia (vicario) e Corrado Vittone, nonché dal consigliere Davide Demicheli; presenti anche i Gagliardetti dei Gruppi di Felizzano, Quattordio e San Salvatore Monferrato.

Corrado Vittone

RICONOSCIMENTO

Nel corso di una cerimonia tenutasi presso la Caserma Valfrè il 2 giugno, l'Unità di Protezione Civile dell'A.N.A. Alessandria è stata premiata dalla Croce Rossa Italiana con la Medaglia di Prima Classe. Si tratta di un modo tradizionale con il quale l'Ente umanitario intende manifestare il suo apprezzamento e la sua gratitudine nei confronti di soggetti operanti con altruismo e solidarietà in sintonia con gli ideali della Croce Rossa Italiana.

Allegro Denise

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Caro Presidente,
per conto di
AIUTA GLI ALPINI AD AIUTARE srl Società Benefit,
rivolgiamo a te ed alla tua Sezione un forte e sentito ringraziamento per aver partecipato all'iniziativa "Il Panettone degli Alpini 2020". Il grande lavoro effettuato da tutte le Sezioni che hanno aderito all'iniziativa ci ha permesso di donare alla Fondazione ANA Onlus €. 102.000,00 che, come indicato dal Presidente Nazionale, saranno destinati ad opere e strutture da utilizzare nella lotta alla pandemia. Alleghiamo pertanto alla presente, la foto che ci vede consegnare simbolicamente al Presidente Sebastiano Favero l'assegno con la cifra sopra citata. Ringraziandoti nuovamente per il sostanziale contributo all'edizione 2020 ti inviamo un caloroso saluto Alpino ed un arrivederci a prestissimo per la presentazione de " Il Panettone degli Alpini 2021"

AIUTA GLI ALPINI AD AIUTARE srl Società Benefit
Roberto e Marco

STELLE ALPINE SOLIDALI

Sabato 19 giugno il Gruppo di Alessandria è tornato nelle vie della città con la distribuzione delle Stelle Alpine solidali in favore della LILT. In poche ore gli Alpini che avevano allestito i loro gazebo in piazza Marconi e in Corso Roma davanti alla Chiesa di San Giovannino hanno esaurito le stelle alpine molto apprezzate dagli alessandrini. Un grande ringraziamento a chi ha dato un piccolo contributo alla LILT che da tanti anni è in prima linea per la lotta contro il cancro.

Daniele Bertin

RIEVOCAZIONE DELLA BATTAGLIA DI MARENGO

Sabato 12 e domenica 13 giugno nell'area adiacente al Marengo Museum si sono svolte manifestazioni e celebrazioni degli eventi che nel giugno del 1800 videro Napoleone vincitore sugli Austriaci. Il clou degli eventi è stata la rievocazione della "Petite Battaille" che anticipò la battaglia risolutiva del 14 giugno 1800 che è stata messa in scena all'imbrunire di sabato. Al Gruppo Alpini di Alessandria è stato affidato il servizio di ristoro; Carlo Borromeo e i suoi Alpini hanno quindi messo in moto la macchina organizzativa che da più di un anno e mezzo era ferma per le note cause ed hanno allestito cucina, bar e area ristoro. A causa del maltempo dell'autunno scorso la zona del parco che negli anni precedenti era assegnata agli Alpini era inagibile per cui l'area è stata montata all'ingresso carraio del museo dove non si è potuto godere dell'ombra degli alberi secolari. Nonostante il disagio gli Alpini non si sono persi d'animo ed hanno attivato il loro servizio nel tardo pomeriggio di sabato distribuendo agnolotti al sugo o al vino, panino con salamino e fricandò e bevande fresche. Buona l'affluenza dei figuranti e degli addetti ai lavori, anche il Sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco e gli Assessori Cherima Fteita e Mattia Roggero hanno usufruito del servizio, mentre, forse perchè è stata la prima manifestazione dopo tanto tempo e c'era ancora un po' di timore, forse perchè è mancata un po' di comunicazione, non c'è stata molta partecipazione della cittadinanza che ha penalizzato anche il servizio ristoro. Anche domenica, complice un caldo veramente torrido, l'afflusso di gente è stato limitato e il pranzo non ha avuto grosso successo. E' stato comunque un evento che ha permesso al Gruppo di ripartire e di "allenarsi" per le prossime manifestazioni che sicuramente ci saranno in futuro ed è stato un piccolo segnale di ritorno alla normalità. Si ringraziano tutti i volontari che hanno risposto presente alla chiamata del nuovo Capogruppo Carlo Borromeo, sempre assistito e coadiuvato dall'instancabile Renato Baldelli, che hanno dovuto lavorare in condizioni quantomeno disagiate causa il caldo sole che ha caratterizzato le due giornate.

Daniele Bertin

A TUTTI I RAGAZZI SOLDATI DI LEVA...

Al di là del dovere

Ragazzi di 19 anni che gestivano armi, equipaggiamenti, materiali; ragazzi di 19 anni che guidavano carri armati, camion, pullman, escavatori, autocisterne, spesso in situazioni climatiche proibitive e su itinerari impossibili; ragazzi di 19 anni che si lanciavano dagli aerei, che difendevano confini, caserme, polveriere, seggi elettorali, obiettivi sensibili; preparavano da mangiare, governavano animali, compilavano e aggiornavano registri, gestivano furerie, usavano radio e tenevano i collegamenti e altro ancora; ragazzi di 19 anni che lanciavano bombe durante gli assalti mentre a pochi metri sbalzavano i loro compagni e ognuno era responsabile della vita dell'altro. Grazie a loro tutta l'operatività e la logistica dell'Esercito di tutte le Forze Armate potevano esistere e funzionare. Grazie a questi ragazzi di 19 anni. Poi tutto finiva e tutti tornavano alla 'normalità' della loro vita, ad operare ognuno in altro modo. Questo non è che un doveroso omaggio a tutti i ragazzi di leva che hanno servito la Nazione (dal 1861 al 2005). Non basteranno mai gli aggettivi per rendere a voi il giusto merito. Tanti hanno pagato con la vita o portano i segni sul loro corpo di episodi tragici, fatalità o anche imprudenze. Impossibile non ricordarli ed onorarli. **Grazie ancora, ragazzi di leva.**

G. Cecere

RIUNIONE DEL 1° RAGGRUPPAMENTO

E così ce l'abbiamo fatta, si è concluso un evento impegnativo, un carico di emotività fortissimo, tanta energia spesa e la sensazione percepibile di aver realizzato qualcosa di veramente buono. Il **3 luglio** presso la storica e bellissima Cittadella si sono riuniti i responsabili del 1° Raggruppamento (Sezioni di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia). L'evento ha avuto un suo prologo conviviale la sera di venerdi 2 con l'arrivo del presidente nazionale Sebastiano Favero ospite presso la nostra sede di Via Lanza dove si è tenuta una cena di benvenuto davvero curata e ben organizzata, a partire dalla fresca locazione sotto il porticato prospicente la "palazzina comando" (chiedo venia a Giorgio per lo scippo del termine). Se la prima impressione è quella che conta non si poteva avere miglior biglietto da visita; Carlo Borromeo e il suo staff hanno esibito una proposta gastronomica, offerta dal Gruppo di Alessandria, degna di un ristorante stellato, approntando un menu ispirato dalla più pura tradizione alessandrina, dove sono risaltati "rabaton" e "pollo alla Marengo", roba da palati fini. Prima del levar delle mense, cui ha dato lustro la gradita presenza dell'assessore comunale Cherima Fteita, si è avuto un significativo evento associativo con il conferimento della presidenza sezionale onoraria a Bruno Cassino, plurimandatario consigliere sezionale e storico capogruppo di Garbagna, a riconoscimento della sua fattiva opera e fedeltà associativa. Al momento dell'immancabile scambio di testimonianze tangibili dell'evento al presidente nazionale, sono stati donati un distintivo in argento, opera del nobile artigianato orafo di Valenza, raffigurante la silohuette la Cittadella a racchiudere il logo associativo e un pregevole ritratto realizzato in acrilico su legno, opera dell'Alpino Bruno Di Pieri del Gruppo di Ovada. L'indomani mattina, sabato 3, di buon'ora le settecentesche mura della Cittadella hanno visto l'arrivo dei componenti le diverse commissioni che sono andati a schierarsi, contornando il Vessillo sezionale portato da S. Mariani, fronte il pennone della piazza d'armi per la cerimonia dell'Alzabandiera sotto la consolidata, impeccabile regia del cerimoniere gen. G. Barletta. Nel solenne, lento salire al cielo del Tricolore, issato da M. Gobello ognuno dei partecipanti ha potuto percepire il senso di un graduale ritorno, seppure contingentato nel rispetto delle normative sanitarie, alle nostre manifestazioni sospese ormai da troppo tempo. Dopo le allocuzioni di rito tenute dal presidente sezionale B. Dalchecco, dal presidente nazionale S. Favero e dal sindaco G.F. Cuttica di Revigliasco sono stati resi noti i nomi e premiati i vincitori del concorso grafico indetto dalla Sezione di Biella per il logo che servirà ad illustrare le diverse iniziative che saranno indette a celebrazione del primo secolo di vita della Sezione laniera. L'elaborato risultato vincitore è opera di Giulia Buzzi del Liceo Artistico Carrà di Valenza, seconda classificata Sarah Lechiara del Liceo Artistico di Biella e al terzo posto un allievo del Liceo Artistico sezione staccata Carceri di Biella il cui nome non viene citato per ovvi motivi di privacy. Le diverse commissioni hanno poi preso posto ognuna nei locali riservati trattando i diversi ordini del giorno con la Commissione **presidenti** (referenti sezionali B. Dalchecco e M. Venezia), la Commissione **Centro studi** (referenti sezionali C. Vittone e M. Barzizza), la commissione **Protezione Civile** (referente sezionale Luca Perdoni), la commissione **Sport** (referente sezionale F. Corti) e la Commissione **Giovani** (referente sezionale D. Demicheli). A metà mattinata è stato previsto un breve intervallo di ristoro con la collaborazione di F. Facello, L. Ghiazza, C. Massobrio, L. Mogliazza, M. Persano sotto l'attenta supervisione, come per ogni altra azione logistica, di D. Bertin, novello "Fregoli" che sembrerebbe possedere il raro potere dell'ubiquità. Mentre i lavori avevano svolgimento gli accompagnatori, cui a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia, non è stato consentito accedere alle riunioni, hanno potuto usufruire della possibilità di una visita guidata alla Cittadella, a cura del FAI e coordinata da E. Mutti. L'importante complesso militare costituisce uno dei più grandiosi monumenti europei nell'ambito della fortificazione permanente, uno dei pochi ancora esistenti e sicuramente uno dei meglio conservati in Europa ed è l'unica fortezza europea ancora oggi inserita nel suo contesto ambientale originario. Progettata nella prima metà del XVIII secolo, si estende per oltre 60 ettari con una superficie di circa 190.000 mq. A tal proposito sarà utile ricordare ancora una volta che sugli storici bastioni della Cittadella venne innalzato il 10 marzo 1821, per la prima volta nella storia d'Italia, il Vessillo Tricolore. Al terminare dei lavori i partecipanti sono stati ospitati sotto l'ampia tensiostruttura appositamente allestita per il pranzo, confezionato in esemplare maniera, usufruendo dell'efficiente cucina da campo della nostra Protezione Civile, dai Gruppi di Felizzano, Solero e Valenza. Infine liberi tutti, è stata una due giorni in cui si è potuto parlare con tantissime persone alcune già conosciute, altre sono state delle vere e proprie scoperte; ne siamo usciti davvero arricchiti e con l'auspicio che questo evento abbia segnato l'inizio di una vera ripartenza dopo tanta attesa. E' stato un impegno invero probante essendo la prima volta in assoluto con le cinque commissioni riunite contemporaneamente ma ora che tutto è fatto, tutto è stato perfetto ed esattamente come doveva essere, lasciando in tutti la sensazione di aver ottimamente chiuso un cerchio.

Gielleci

1° Raggruppamento
SABATO 3 LUGLIO 2021
CITTADELLA ALESSANDRIA, Via Pavia, 2.
1° Raggruppamento
AD EXCELSA TENDO
RIUNIONI:
Presidenti sezionali, Coordinatori e Referenti
Centro Studi, Protezione Civile, Sport, Giovani

MATTEO GAMERRO IN CITTADELLA

La sclerosi multipla non ferma Matteo e il suo progetto

Il 2 giugno è partita da Torino una nuova impresa di Matteo Gamerro, 42enne ingegnere ed ex atleta di Barone Canavese, affetto da Sclerosi Multipla in impossibilità di muoversi, ma con tanto entusiasmo e voglia di vivere che lo portano a tanti progetti e sogni che ci lasciano messaggi sui quali riflettere e possibilmente condividere. Uno dei suoi progetti, ultimo in ordine di tempo, denominato “Si può fare”, è consistito nel percorrere tutto il tratto italiano del “Cammino di San Michele” che si snoda per ben 1500 km a partire dalla Sacra di San Michele in Val di Susa (fondata tra il 983 e il 987 sullo sperone roccioso del monte Pirchiriano) fino a Monte Sant’Angelo in provincia di Foggia (Santuario meta di pellegrinaggi dei fedeli cristiani sin dal VI secolo). Un "cammino di cammini" alla cui nascita ha particolarmente contribuito il giornalista televisivo Sandro Vannucci insieme alla moglie Antonella. Il percorso, lungo 1500 Km, è stato affrontato da Matteo su una speciale carrozzina spinta a piedi da amici, parenti e volontari che si danno il cambio per spingere o tirare la joelette sulla quale ha la possibilità di spostamento. Quando Matteo poteva ancora parlare era solito andare nelle scuole, in particolare in quelle superiori, per raccontare ai ragazzi che il viaggio che si apprestano a fare, ossia la vita, è qualcosa di stupendo e, in quanto tale, non hanno il diritto e il dovere di sprecarne neppure una briciola. Ora che Matteo non può più a fare questo, perché la voce lo ha abbandonato, trasmette il suo messaggio attraverso le azioni che parlano in sua vece. UAMTV con la regia di Thomas Torelli realizzerà un film che Matteo proietterà nelle scuole e non solo. Simone Cesaro dei ForJay ha scritto la canzone "Si può fare" che sarà la colonna sonora del film. La raccolta fondi è finalizzata a co-finanziare il cammino e il film; eventuali proventi ulteriori alle spese saranno destinati all’AISM. Chi lo desidera può anche camminare con Matteo, diventando protagonista dell’azione di racconto della sua condizione nella consapevolezza che il suo è un esempio forte su come la disabilità non deve essere un limite ma l’accesso per tutti o quanto meno per tanti, verso la vera inclusione, verso la facilità e la sostenibilità delle occasioni di movimento, di incontro. Possiamo considerare Matteo un Guerriero della Luce, una di quelle persone in possesso di una particolare forza che guida ad essere persone migliori, che infonde la forza di reagire nei momenti di difficoltà, che sprona a lottare fino in fondo per qualcosa in cui si crede e che fa accettare, quindi anche superare, i nostri limiti, le nostre paure, le nostre imperfezioni, le nostre debolezze e gli sbandamenti. Grazie Matteo per il tuo entusiasmo e la tua gioia di vivere. Soprattutto grazie per la tua volontà di condivisione di questa bellissima esperienza di cammino. L’evento in oggetto ha interessato in parte anche il nostro territorio, giovedì 24 giugno si è effettuata la tappa Pieve di San Giovanni in Mediliano / San Salvatore Monferrato; dopo la sosta a San Salvatore, accolto dall'Amministrazione Comunale, nel pomeriggio il gruppo ha raggiunto in auto la Cittadella di Alessandria, dove c'erano in attesa l'assessore Ciccaglioni per il Comune, il consigliere Gualco per la Provincia e una piccola rappresentanza della nostra Sezione A.N.A. L’indomani il “Cammino” è proseguito alla volta di Tortona e Volpedo, dove i partecipanti sono stati accolti dal sindaco. Fra i camminatori che hanno partecipato al tragitto San Salvatore/Alessandria sono stati presenti tre nostri Alpini: Franco Corti del Gruppo di Novi Lig, Davide Demicheli e Andrea Faggin del Gruppo di San Salvatore; la seguente tappa, che ha raggiunto Tortona e Volpedo, ha visto partecipare ancora il nostro inossidabile, impavido camminatore, consigliere sezionale Franco Corti soddisfatto di essere in numerosa compagnia fra amici e volontari, con il coinvolgimento del Cai e delle Proloco che hanno fornito supporto logistico, e l’entusiasmo delle popolazioni dei Comuni attraversati.

CONFERIMENTO ATTESTATI DI BENEMERENZA

Come da consolidata tradizione la Sezione, in occasione dell'Assemblea Annuale, conferisce un riconoscimento ufficiale a tre Soci Alpini e uno Amico degli Alpini che nel tempo si siano particolarmente distinti per la dedizione e passione con cui hanno fornito un contributo di assoluta rilevanza in ambito sezionale. Per questo 2021 l'attestato di riconoscimento è stato attribuito agli Alpini Renato Baldelli capogruppo di Alessandria per nove anni con tre mandati consecutivi e particolarmente attivo nel sociale. Marco Follador capogruppo di Valenza per dodici anni, dei quali tre mandati consecutivi e uno rieletto dopo una pausa di due, personaggio carismatico, fra i fondatori del Gruppo nonché apprezzato corista del Coro Montenero per oltre trent'anni. Matteo Malvicino, capogruppo di Sezzadio per 30 anni e plurimandatario consigliere sezionale. Una scelta diversa è stata fatta quest'anno per quanto concerne l'Amico degli Alpini: per la generosa e altamente professionale azione in occasione della gestione emergenza Covid 19, il riconoscimento è stato assegnato, nelle mani del coordinatore Luca Perdoni, al Nucleo di Protezione Civile Agostino Calissano. Un particolare riconoscimento è stato conferito a Giorgio Barletta "il Generale", per la sua ininterrotta, esemplare conduzione della segreteria sezionale da ben ventisei anni a questa parte, una vera colonna portante della Sezione. Solitamente gli attestati venivano consegnati presso la sede di Via Lanza in occasione dell'Assemblea Annuale, cosa resa impossibile in questo anno così tribolato, per cui prendendo esempio dalla montagna che se non si vede arrivare Maometto…a chi non è stato possibile la consegna in sede, il riconoscimento è stato recapitato presso i rispettivi domicili. A tutti, per il loro impegno costante, silenzioso, lontano dai pubblici clamori, vada il ringraziamento da parte di tutta la Sezione di Alessandria, auspicando possano essere presi a esempio dai troppi che, nella migliore delle ipotesi, si limitano a pagare il bollino annuale e nulla più. Da soli non si va da nessuna parte ma uniti e collaborativi si può vincere.

Il Portaordini

LA' CI DAREM LA MANO

Grande festa il 14 maggio a Bassano per il ritorno alla fruibilità del mitico Ponte degli Alpini alla presenza delle autorità cittadine, dei rappresentanti dell'ANA e delle maestranze che hanno lavorato al cantiere. Dopo sette anni sono finalmente giunti alla conclusione i lavori di risanamento, messa in sicurezza e restauro del manufatto palladiano intitolato alla memoria degli Alpini della Grande Guerra. L'intervento iniziato alla fine del 2015 ha previsto l'alleggerimento della struttura, il sollevamento di circa 45 centimetri nella zona collassata e le fondazioni lignee, irrimediabilmente degradate, sono state completamente sostituite da travi reticolari e pilastri in acciaio. L'impianto d'illuminazione, realizzato con tecnologia led, è controllato da un sistema digitale che consente le regolazioni ed è stato donato dall'Associazione Nazionale Alpini. La storia del ponte inizia con le parole: *«Una strada sopra dell'acqua… bella per la forma, e forte»*. Così Andrea Palladio descrisse l'opera che aveva progettato nel 1569 per collegare le due rive del Brenta, a Bassano del Grappa. Nei secoli più volte venne spazzato via da piene del fiume e ogni volta ricostruito sempre nel rispetto dei disegni palladiani per rimediare ai danni causati dalla furia delle acque e dalle guerre, come quando il viceré Eugenio di Beauharnais, nel 1813, lo incendiò per fermare l'avanzata austriaca. Nel 1945 ci misero del loro pure i bombardamenti aerei degli Alleati, fino a quando un gruppo di partigiani lo fece definitivamente saltare in aria. Ricostruito nel '48 a cura degli Alpini, fu inaugurato il 3 ottobre dello stesso anno da Alcide De Gasperi. Allora l'Italia era appena uscita dal conflitto, oggi che stiamo (forse) vincendo un'altra guerra, quella contro il virus, è nuovamente possibile ammirarlo. La città veneta ha dedicato a quest'evento una serie di manifestazioni che proseguiranno ininterrottamente fino a domenica 3 ottobre, quando il ponte sarà ufficialmente restituito alla città in occasione delle celebrazioni per il centenario della Sezione di Bassano del Grappa. Rieccolo finalmente. Fin qui l'articolo che salutava la restituzione dell'altamente simbolico ponte. Purtroppo ad assai breve distanza di tempo si è dovuto registrare l'ennesimo esempio di demenza, cui non c'è mai fine, con l'atto vandalico ad opera di qualche teppista che si è divertito nell'imbrattare le balaustre del ponte con pennarelli indelebili e provocare incisioni. Nell'ipotesi migliore potrebbe essersi trattato di una bravata da parte di balordi che, a volte un po' troppo su di giri, perdono il controllo e arrivano a compiere atti vandalici del genere. Facciamo nostre le parole del presidente nazionale Sebastiano Favero che ha così stigmatizzato l'accaduto: "*Non si può, perciò, non essere sdegnati ed al tempo stesso rammaricati nel constatare una volta di più come in una parte, purtroppo non irrilevante, dei nostri giovani si registri una perdita dei valori fondamentali del vivere civile, unita ad un impoverimento culturale che coinvolge tutti, famiglie, scuola e società*". Aggiungendo noi, di assai minore eleganza nel dire, che è ormai abbondantemente l'ora di smetterla con la tolleranza e permissività nei confronti di simili inqualificabili individui che dovrebbero andare dall'urologo per farsi curare la testa!

Gielleci

IL "VALTANARO" E' TORNATO

Finalmente dopo più di un anno di stop a causa di questa maledetta pandemia che ancora non ci vuole lasciare tranquilli, al di là di qualche triste intervento per accompagnare alcuni nostri cari Coristi che inopinatamente sono purtroppo volati nel "Paradiso di Cantore", il "Valtanaro" ha ripreso la normale attività istituzionale, cioè ha ripreso a cantare. L'occasione è stata offerta dal Gruppo Alpini di San Marzanotto della Sezione A.N.A. di Asti il quale ha organizzato per il sabato 03 luglio 2021 la presentazione di un libro dedicato al ricordo dei Caduti di San Marzanotto nel corso della 1^ Guerra Mondiale. L'evento si è tenuto nello splendido scenario di "Villa Badoglio" donata a suo tempo dal Comune di Asti al noto Maresciallo d'Italia quale riconoscimento per i successi nella campagna d'Africa con la conquista dell'Etiopia. Il Coro è stato chiamato per punteggiare con canti il racconto sulle vicissitudini dei Sanmarzanottesi coinvolti loro malgrado in quel tragico ed "inutile ", a detta di molti, massacro ed il Coro si è presentato puntuale e galvanizzato nel poter riprendere a cantare anche se per un'occasione non certo felice. In attesa dell'inizio della giornata con la cerimonia dell'alza Bandiera e della deposizione della corona al Monumento ai Caduti, il Coro ha intrattenuto il pubblico convenuto con alcuni canti molto apprezzati in particolare soprattutto da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Edoardo Aldo Cerrato attuale Vescovo di Ivrea convenuto in quanto nativo di Asti. Dopo la cerimonia al Monumento ai Caduti con breve sfilata per le vie del Paese si è raggiunta "Villa Badoglio" dove si è tenuta la presentazione del libro sui Caduti Sanmarzanottesi da parte dei curatori dell'edizione del volume. Il Coro è intervenuto di volta in volta con alcuni canti alpini per puntualizzare significativamente le dolorose vicissitudini dei Caduti citati nel libro. Due particolari curiosità: la prima è che dei 29 Caduti di cui si è trattato solamente uno appartenne alle Truppe Alpine ed era un Artigliere da montagna, la seconda è che solo 7 sono sepolti a San Marzanotto mentre gli altri 22 sono sepolti tra Sacrari italiani, cimiteri stranieri, addirittura 1 nelle profondità del mare Adriatico a seguito dell'affondamento del piroscafo Principe Umberto durante il rientro dall'Albania. Il Coro pertanto ha voluto rimarcare questa strana coincidenza dedicando loro il canto " La Tradotta" il cui testo recita cosi': "Siam partiti siam partiti in 29, solo in 7 siam tornati qua e gli altri 22 son sepolti tutti a San Donà (dal Coro modificato in "un po' qua e là").

Giorgio Barletta

ENRICO CHIAPPONI CLASSE 1922

Su invito di Paolo Dezzani di UNIRR Monferrato, a Noceto (Pr) il vicepresidente Vittone e il consigliere sezionale Barzizza hanno partecipato alla festa per il 99° compleanno di Enrico Chiapponi Alpino della Julia Btg. Gemona, reduce della battaglia di Nikolajewka evento in cui riportò una grave ferita a un braccio, evitando l'amputazione dell'arto grazie a una successiva operazione avvenuta in Italia con l'asportazione di un pezzo d'osso che ne permise il pieno recupero e la funzionalità, lasciando solamente una profonda cicatrice quale ricordo. Nei bei momenti passati insieme, Enrichetto (come viene affettuosamente chiamato in famiglia) tuttora lucidissimo e talmente in forma da potersi ancora permettere di guidare l'auto senza obbligo di lenti, pronto a rispondere e nel far battute, ricorda costantemente gli amici Caduti in Russia.

Alpini Vittone e Barzizza

GLI ALPINI PER I GIOVANI

A Pontecurone sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'oratorio, con un progetto che si intende completare per il 150° anniversario della nascita di Don Orione, il 23 giugno 2022. Un nutrito gruppo di volontari guidati dal parroco Don Loris Giacomelli e gli Alpini della Protezione Civile della Sezione ANA di Alessandria hanno ripulito il campo da gioco dalla copertura in erba sintetica, eliminato la sabbia, sterpaglie e rovi per liberare gli spazi occupati dalla vegetazione e rasato il prato per renderlo disponibile per i giochi dei bambini.

Luca Perdoni

MANTOVANA
CANTINA SOCIALE
PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE
dal 1955
Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto
Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box
CONSEGNE A DOMICILIO ANCHE FUORI REGIONE
Vendita on-line
ORARIO
Mattino 8,00 - 12,00 Domenica 9,00 - 12,00
Pomeriggio 14,00 - 18,00 CHIUSO I FESTIVI
(orario invernale)
Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131
www.mantovana.it - info@mantovana.com

CHI SE LO RICORDA ?

IL COLTELLO TATTICO MULTIUSO

Il coltello tattico multiuso fornito dall'Esercito Italiano come dotazione standard di equipaggiamento è la copia del coltello tattico (denominazione originale Jack Knife) di cui erano muniti i soldati inglesi durante la Seconda Guerra Mondiale. Dopo la guerra, a metà degli anni '40, nel ricostruire il nostro Esercito venne fatto ricorso a materiali britannici per il riarmo e riequipaggiamento in quanto, allorché gli alleati se ne andarono, ci lasciarono in eredità parecchio materiale che permise al nostro Esercito di campare di rendita per alcuni anni (un esempio ci è dato dal classico giubbino dell'uniforme prima dell'entrata in uso della "drop"). Quando poi ci trovammo nell'esigenza di riprodurre i materiali per il nostro Esercito, invece di inventare qualcosa di nuovo si preferì copiare quello che avevamo già. Così nacque il nostro coltello. Una storia di cui non si hanno riscontri certi vuole che il coltello UK da cui è partito nasca come coltello commerciale marinaro e che di conseguenza quello che noi crediamo un punteruolo fosse un attrezzo per sciogliere le cime. Il coltello tascabile era un utensile rustico, minimalista ed essenziale, realizzato in acciaio e dotato di guancette in fibra plastica resistente e ruvida per avere un'impugnatura salda e anti scivolo; aveva quattro funzioni d'impiego: lama (affilata con punta stondata), apriscatole, punteruolo, cacciavite, più anello per appenderlo alle buffetterie. Vanno da se la funzione di lama e apriscatole mentre la sporgenza più vicina al manico è il cacciavite usato per svitare il tappo-valvola del fucile Garand e iniziare lo smontaggio dell' arma. Il punteruolo nelle Truppe Alpine serviva egregiamente per ripulire dal fango gli zoccoli dei muli. Veniva prodotto a Maniago (PN), infatti è marcato CORICAMA -Coltellerie Riunite Caslino Maniago-, ma se ne trovano anche molti marcati " Visconti Canzo". Pochi sanno che per breve tempo ne fu prodotta una versione senza spuntone e un terzo tipo entrato in produzione intorno agli anni '80 con le guancette di plastica verde su cui era impresso lo stemma Interarma dell'Esercito.

PREMIAZIONE CONCORSO D'ARTE GRAFICA

Il prossimo 2022 per la Sezione di Biella ricorrerà il primo secolo di vita. Per celebrare l'avvenimento saranno predisposte numerose e significative manifestazioni che saranno introdotte da una immagine grafica la cui realizzazione è stata affidata, con apposito concorso, al mondo della Scuola. Fra tutti gli elaborati presentati la commissione giudicante ha decretato prima classificata l'opera di Giulia Buzzi, allieva della classe 3^ C del Liceo Carrà di Valenza, alla quale è stato assegnato in premio un notebook e tre tavolette grafiche che andranno ad arricchire le dotazioni del liceo valenzano. La premiazione, come segnalato altrove in queste pagine, è stata effettuata dal presidente nazionale Favero nel corso della riunione del 1° Raggruppamento tenutasi presso la Cittadella lo scorso 3 luglio. Alla giovane artista vadano le più vive congratulazioni della nostra Sezione con il giusto orgoglio di una ulteriore eccellenza del nostro territorio.

Il Portaordini

UN GRAVE LUTTO

Dopo una breve e spietata malattia il Presidente Emerito Beppe Parazzini è andato avanti nello scorso mese di giugno. L'Associazione Nazionale Alpini, ha perso un grande Uomo, un grande Alpino. Dal 1998 fino al 2004, per due mandati, è stato presidente nazionale, raccogliendo il testimone da Leonardo Caprioli. Ci sono persone che sin dalla prima stretta di mano ti fanno capire il loro valore, Beppe era una di queste. Sapeva quello che diceva, acuto e lungimirante sull'uso ambiguo che qualcuno pensava di fare dell'ANA. Con la sua onestà intellettuale e la sua acuta intelligenza, unite alla forte passione alpina, è stato guida sicura per l'Associazione. Durante la sua presidenza ha fermamente contrasto la legge di riforma del servizio militare e la conseguente sospensione della leva obbligatoria arrivando fino a Roma, consegnando di persona una memoria scritta agli allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e ministro della Difesa Sergio Mattarella. Mai distante dai suoi Alpini con l'umiltà che fa grande un uomo e un presidente. Serio ed inflessibile sulle cose importanti, contemporaneamente sorridente e sempre pronto di godere delle ludiche, amene atmosfere degli incontri fra Alpini. Lo ricorderemo anche per quando, dal balcone del suo studio, espose se stesso a difesa del Tricolore contro la becera canea di facinorosi noExpo. I funerali sono stati celebrati lunedì 21 giugno nella chiesa parrocchiale di Bareggio. La Sezione A.N.A. di Alessandria si unisce al dolore della famiglia; riposa in pace Beppe, buon viaggio, che il Signore delle Cime ti accompagni nel Paradiso di Cantore.

il Portaordini

il Particolare
Arti Grafiche s.a.s.
Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare
• T-shirt, gadget e articoli promozionali
• Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende
• Adesivi • Striscioni • Gagliardetti
Via B. Giraudi, 204 - Loc Micarella
15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131223322
info@ilparticolare.com

IN RICORDO DI UN AMICO ANDATO AVANTI

DINO POLLA

Ho conosciuto Dino nel piccolo locale adiacente al salone bigliardi, nel seminterrato del "Bar Genova", gestito dai cugini Alpini Mario e Sergio De Mori, che da buoni trentini, avevano messo a disposizione del Gruppo di Alessandria privo di sede. Il Gruppo, ricostituito da pochi anni, era costituito da reduci di guerra ed immigrati, pochi alessandrini. Io e Dino, coscritti del 1931 e neo congedati, ci trovammo subito coinvolti nell'organizzazione, divenimmo subito amici e lo rimanemmo per sempre. Dino che per tradizione di famiglia e di origine di vero trentino della Val di Fiemme, dove al suo paese esiste il monumento al "mulitta", aprì in Via Vochieri un negozio di arrotino. Grazie al lavoro e ad una valida moglie riuscì a costruirsi, in quel di Pavone, una bella casa dove allevò tre meravigliosi figli. Il suo negozio divenne, e rimase fino ai tempi nostri, il luogo dove molti Alpini rinnovavano il tesseramento, per questo tutti noi gliene dobbiamo eterna riconoscenza.

Dino è stato per molti anni valido elemento dei cori alpini Montenero e ValTanaro e amico sincero su cui contare. Quando andiamo alla "Domus Alpinorum" sul Giarolo, all'ingresso del piazzale del rifugio, troviamo una Madonnina, in quel momento ci viene spontaneo rivolgere un deferente pensiero al nostro Dino, anche perché quella Madonnina ci è stata donata da lui.

Carlo Giraudi

RICORDI DA UN RICORDO

Come non ricordare Dino Polla e la condivisione di innumerevoli adunate, raduni, concerti con il Coro Montenero, del quale fu anche lui fondatore, accompagnati dal suo abituale "Ostia!". Ma leggendo il ricordo di cui sopra emerge un'altra mitica figura della Sezione di Alessandria dei bei tempi andati: Mario De Mori, i cui straripanti fiumi di parole erano conditi da intercalari ben più "forti" dei castigati "Ostia!" di Dino. Chi lo conosceva ben sapeva che per lui lo sciorinare rosari di bestemmie era un normale intercalare senza alcuna valenza sacrilega, persino il pio Arnoldi non se ne aveva a male, il che è tutto dire! E'qui che si affaccia alla mente un ricordo ingiallito dal tempo ma ancora ben vivo.

La Sezione di Alessandria da poco rifondata cercava di essere presente alle manifestazioni di maggior rilevanza nazionale. Una delle succitate manifestazioni fu l'annuale Pellegrinaggio Nazionale al Sacrario Militare Caduti d'Oltremare, il secondo cimitero militare d'Italia dopo Redipuglia, dove sono custoditi i resti mortali di oltre 76.000 Caduti, di cui 45.000 ignoti, riportati in Patria a seguito della dismissione dei cimiteri di guerra a suo tempo costituiti nei territori d'oltremare ove operarono unità italiane durante il 1° e 2° conflitto mondiale (Balcani, Africa Settentrionale, Africa Orientale).

Nell'occasione in oggetto si voleva inviare una rappresentanza alessandrina e Arnoldi estrasse dal cilindro una delle sue inimitabili magie che consentisse la partecipazione, economicamente abbordabile, intrufolando tre Alpini (Mario De Mori, Carlo Benzi e Gigi Ceva) in un pellegrinaggio diretto al Santuario di San Giovanni Rotondo con la forte raccomandazione di nascondere per bene i Cappelli Alpini dai quali si sarebbe facilmente dedotta la clandestinità dei nostri nel gruppo pellegrinaggio. Il viaggio si effettuava in vagoni cucetta composti da tre letti sovrapposti su entrambe i lati di ogni scompartimento, quindi in quello dove presero posto i nostri ospitava anche tre sconosciuti partecipanti al pellegrinaggio.

Neppure lo spegnersi delle luci per la notte riuscì ad arrestare il continuo fluire delle parole di De Mori ed ecco il "pellegrino", che al pari mio occupava il letto più basso, ebbe l'ardire di profferire un timido "Sssssssssshhhhhhh". Apriti oh cielo! De Mori si sporse dall'alto del terzo piano e gli rifilò un perentorio: "Che sssshhhh, …can, sveglia porco…". Il lenzuolo in dotazione era piccolino ma cercai disperatamente il modo di stenderlo abbastanza per potermici nascondere sotto !!!

Gian Luigi Ceva

ADAMELLO 24/25 LUGLIO

per ricordare i Caduti

Cerimonia in Valle Saviore al Rif. Adame'. Questo anno la manifestazione è stata realizzata dalla Sezione Vallecamonica, mentre il prossimo anno sarà curata dalla Sezione di Trento essendo, il massiccio dell'Adamello, di competenza delle due Sezioni A.N.A. Con la partecipazione del presidente Favero del Labaro e C.d.Nazionale, compreso il nostro consigliere referente Giancarlo Bosetti, il generale Claudio Berto comandante Truppe Alpine, una decina di Vessilli sezionali accompagnati da numerosi Gagliardetti di Gruppo, autorità civili, sindaci della Vallecamonica, una scolaresca, guidata dal sacerdote di Valle di Saviore e numerose persone arrivate per la cerimonia.

Una colonna di 21 persone (Alpini e guide) hanno voluto, come tutte le precedenti edizioni, percorrere i sentieri, il ghiacciaio con la salita all'Adamello per ricordare i Caduti della 1^ Guerra Mondiale. Purtroppo quest'anno causa Covid si è fatta una sola colonna mente nelle passate edizioni più colonne percorrevano i sentieri per raggiungere la meta della cerimonia. La funzione religiosa, dopo l'Alzabandiera, è stata officiata dal vescovo di Brescia Mons. Tremolada. La prima giornata si è conclusa con la cerimonia di deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di Breno, sede della Sezione Vallecamonica, quindi in corteo, i partecipati si sono trasferiti in piazza generale Ronchi dove si sono festeggiati i 100 di vita della Sezione dedicata proprio al generale Ronchi, fondatore e primo presidente sezionale. La presentazione di filmati e di testimonianze hanno riempito la serata conclusasi con gli interventi del presidente nazionale Favero, del generale Berto e del presidente sezionale Sala. Il giorno successivo sempre alla presenza delle autorità con la partecipazione di 15 Vessilli sezionali scortati dai rispettivi presidenti, Gagliardetti dei Gruppi, Gonfaloni dei Comuni e della Provincia e le autorità civili si è svolta la sfilata fino alla piazza Ronchi con gli onori a Labari e Gonfaloni seguita dalle allocuzioni di rito. La SS. Messa è stata officiata dal cardinale Re. Un plauso vada agli operatori della rete televisiva Teleboario per la realizzazione di un ottimo servizio con numerose interviste.

Franco Corti

Salame Nobile del Giarolo
La Martina
azienda agricola & salameria
di Guglielmone Fabrizio
Fraz. Costigliola, 1 - 15050 Garbagna (AL)
fabrizio.guglielmone@gmail.com - Cell. 3386514200

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

GRUPPO DI QUATTORDIO

Il Gruppo Alpini si stringe con affetto al socio Francesco Roggero per perdita prematura del fratello Guido in conseguenza del virus COVID

GRUPPO DI TERZO

E' andato avanti l'Alpino Coda Piero di anni 88. Condoglianze alla famiglia.

GRUPPO DI SOLERO

E' andato avanti il Socio Aggregato Giacomo Villavecchia. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla famiglia.

GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 27 giugno è mancata Stellina Callegari, mamma dell'Amica Rina Nale. A Lei ed ai suoi familiari vanno le più sentite condoglianze da parte degli associati del Gruppo di Felizzano.

GRUPPO DI CASTELLAZZO BORMIDA

Ha raggiunto il Paradiso del Gen. Cantore l'Alpino Bernardo Picchetta.Tutto il Gruppo e tutti gli Alpini si stringono con affetto ai familiari e porgono le più sentite condoglianze.
Improvvisamente, senza preavviso il Gen. Cantore ha convocato nel suo Paradiso l'Alpino Sciorati Paolo socio fondatore del Gruppo. Siamo vicini in questo triste momento alla figlia Mariangela e a tutti i familiari e porgiamo sentite condoglianze

GRUPPO DI VALENZA

E' mancato il papà del Socio Alpino Marco Tortolina sentite condoglianze

Una tremenda e rapida malattia si è portata via il Socio Alpino Gildo Brighenti in arte Gildo Farinelli. A Valenza, ma in generale nell'Alessandrino, bastava solo questo nome per identificare un pezzo di storia dei dj e delle radio del nostro territorio. Nel 1975 con passione e professionalità fondò Radio Gold Valenza, per tutti Rgv (antenata della Gold attuale) sapendo poi sempre rinnovarsi diventando, con il suo staff, riferimento per feste ed eventi di ogni genere sul territorio provinciale e non solo. Gildo, il sottofondo mai invadente ma sempre presente e puntuale, la colonna sonora di molte vite. Alla moglie Betty e al figlio Matia le più sentite condoglianze da parte del Gruppo.

GRUPPO DI ROCCHETTA LIGURE

Il Gruppo formula le più sentite condoglianze al Socio Alpino Grattone Tiziano per la perdita del caro Papà.

GRUPPO DI ALESSANDRIA

Lo scorso giugno è mancato all'affetto dei suoi cari l'Alpino Gian Paolo Rossi. Il Gruppo esprime le più sentite condoglianze alla moglie Piera e alla famiglia tutta.

Nuovi arrivi

GRUPPO DI FELIZZANO

L' 8 giugno è nata Francesca, nipote dell'Alpino Eugenio Biglieri. Ai genitori Laura e Francesco ed ai loro famigliari, i più vivi auguri e felicitazioni dai soci del Gruppo di Felizzano.

GRUPPO DI TERZO

IL 22/04/2021 è nata Giulia. Annunciano la nascita il papà Andrea, la mamma Edelvanea, il fratello Enrico, il nonno Alpino Ghiazza G. Luigi e la nonna Josè.

GRUPPO DI VALENZA

Mamma Sara Abderico e papà Andrea Masia annunciano con gioia la nascita di Dante per la felicità di nonno Piero Abderico, socio ed ex capogruppo.
n.d.r : allegati € 20,00 per la borraccia del Portaordini che ringrazia.

GRUPPO DI VALENZA

Stefano Giordano, particolarmente attivo Amico degli Alpini, ha brillantemente ottenuto il Diploma di Laurea in Scienze Politiche presso l'Università del Piemonte Orientale. Tutto il Gruppo di Valenza esprime le più vive felicitazioni.

GRUPPO AMAG | Responsabilità Sociale in Azione

AMAG Ambiente

Comune di Fubine Monferrato

Consorzio di Bacino Alessandrino

in collaborazione con

COLDIRETTI ALESSANDRIA

Sezione di Alessandria

Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria

con il patrocinio di

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Aree protette Po piemontese

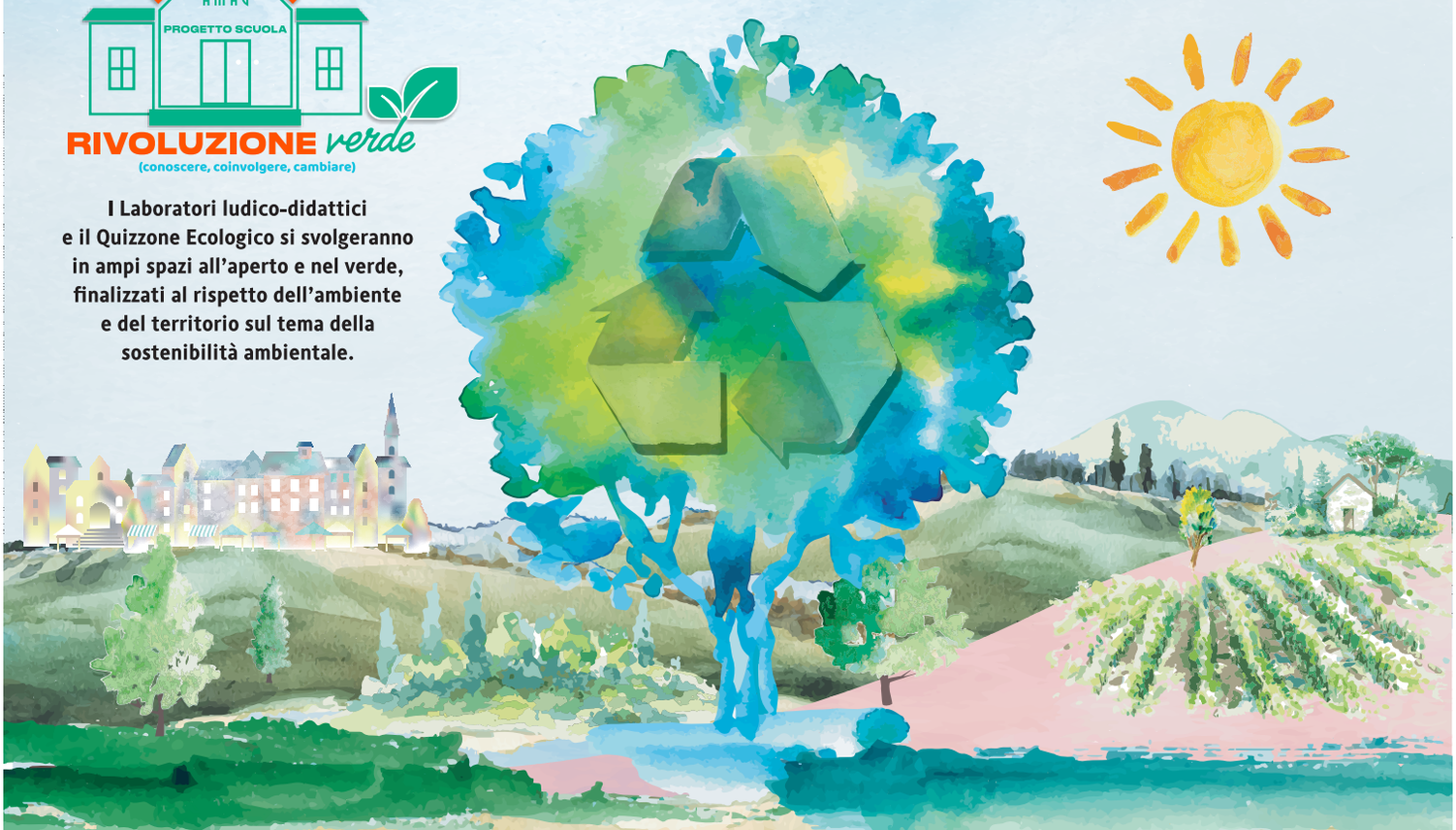
23 SETTEMBRE 2021
GIORNATA DELLA SOSTENIBILITA'

Fubine Monferrato (AL) 1ª EDIZIONE

GRUPPO AMAG
PROGETTO SCUOLA

RIVOLUZIONE *verde*
(conoscere, coinvolgere, cambiare)

I Laboratori ludico-didattici e il Quizzone Ecologico si svolgeranno in ampi spazi all'aperto e nel verde, finalizzati al rispetto dell'ambiente e del territorio sul tema della sostenibilità ambientale.



Un'iniziativa di AMAG Ambiente in collaborazione con i Comuni e le Scuole di Alessandria, Valenza, Altavilla Monferrato, Bergamasco, Borgoratto Alessandrino, Bosco Marengo, Carentino, Casal Cermelli, Castelnuovo Bormida, Castelspina, Conzano, Felizzano, Frascaro, Frugarolo, Fubine Monferrato, Gamalero, Lu-Cuccaro Monferrato, Masio, Montecastello, Oviglio, Pietra Marazzi, Quargnento, Quattordio, Sezzadio e Solero.

www.gruppoamag.it

evento plastic free

PL 2021